Anno XXXVI. Lunedì 5 Febbraio 1883 N. 29

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

DI FERRARA

—

Elettori

L' assemblea generale dei soci ha concordemente deliberato di proporre per la elezione del giorno 11 corrente

GIORGIO Prof. TURBIGLIO

Con questa scelta l' Associazione è stata convinta di compiere un patriotico dovere e di far cosa utile alla provincia.

Il Prof. GIORGIO TURBIGLIO raccolse già i voti di molti elettori nei comizi passati. Egli ha le più distinte qualità per rappresentare la Nazione e tutelare quegli interessi locali che richiedono l' affetto di solerti cure.

Egli appoggierà quella politica liberale che è voluta dalla maggioranza grandissima degli Italiani, e che ha per programma, lo svolgimento dell' attività nazionale e il benessere del popolo con la onorata Dinastia di Savoia.

Ferrara 4 Febbraio 1883.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

GIOVANNI MARTINELLI Pres.

ALESSANDRO AVOGLI
FRANCESCO BERETTA
ENRICO BOLOGNESI
GIOVANNI CAMERINI
ADOLFO CAVALIERI
CARLO GRILLENZONI
IPPOLITO LEATI
ALBERICO MAGNONI
LEONE RAVENNA
GIOVANNI REVEDIN
GIO. BATTISTA SARACCO
GUELFO SARTI

Cronaca Elettorale

Un Comitato elettorale si è costituito nel basso ferrarese per patrocinare l' elezione del prof. Giorgio Turbiglio. Esso ha iniziata la sua opera colla pubblicazione del seguente bellissimo manifesto che siamo lieti di riprodurre, come eloquente espressione della verità al riguardo del nostro candidato.

Cittadini!

La parte di provincia Ferrarese alla quale apparteniamo ha bisogni speciali, che urge di far tutelare e proteggere efficacemente nel Parlamento e presso il Governo Nazionale.

I nostri interessi vitali furono finora troppo trascurati; e uopo è provvedere a che il mandato da conferirsi ai nostri rappresentanti si estenda espressamente a far godere al basso Ferrarese i benefici elargiti a tante altre parti d' Italia.

Proponendo a nostro Deputato l'Avv. Prof. GIORGIO TURBIGLIO, noi crediamo di aver scelto un uomo sinceramente liberale; ma crediamo sopratutto di confidare degnamente il mandato di tutelare i diritti e i bisogni delle nostre proprietà e delle nostre classi meno agiate. Il Prof. Turbiglio, per la cognizione profonda che ha delle cose nostre e per la potenza del suo ingegno e della sua parola, è il vero nostro rappresentante in Parlamento; e noi abbiamo affidamento che Egli dedicherà i suoi sforzi a questa causa. La stima di cui gode presso il Governo gli faciliterà la nobile impresa; lo che non potremmo ripromettercì da un candidato estraneo alla nostra provincia e appartenente ad un partito, che non ha influenza alla Camera.

Gli avversari del Prof. Turbiglio insinuano che egli abuserebbe del mandato per favorire gli interessi della Società delle Bonifiche. Il Comitato sottoscritto crede che la lealtà di carattere del nostro candidato basterebbe a far respingere simile accusa; ma può aggiungere che il Prof. Turbiglio ebbe a dichiarare formalmente che, una volta investito dell' onore di vostro rappresentante, abbandonerà le clientele relative ad ogni vertenza che ledesse gli interessi nostri o quelli collettivi di qualunque parte della provincia.

Elettori!

Amore ben inteso di patria consiglia oggi a votare pel candidato che significhi quella libertà ordinata, nella quale si svolgono e prosperano gli interessi dell' agricoltura, dell' industria e del commercio. Noi che nel miglioramento agricolo ed industriale e nel sollievo delle classi agricole scorgiamo il fausto avvenire del Paese, consigliamo ed invitiamo a votare tutti concordi per

GIORGIO TURBIGLIO

IL COMITATO

(Seguono le numerose firme)

TIRANNIA RADICALE

L' altro giorno annunziammo una dimostrazione avvenuta a Forlì contro il Marini direttore del giornale la *Provincia*.

In una corrispondenza dell'*Opinione* troviamo poi un particolare degno di nota, e cioè che vari maestri elementari agli stipendi del radicalissimo municipio erano fra i capi della dimostrazione, con alcuni dei loro scolari. Inutile dire che il Dotto, altro stipendiato comunale, era il gran pontefice della dimostrazione.

Dopo ciò se qualcuno fra i dimostranti che gridavano morte facesse la festa al Marini, il Dotto protesterebbe che egli ne è irresponsabile come dell' assassinio del Filetto, anzi che deplora, stigmatizza, e tante belle cose.

Ma che fede si può prestare a queste sue dichiarazioni quando si vede che la lezione del Filetto non gli ha servito e che egli seguita a farsi condottiero ed arringatore di dimostrazioni che gridano *morte* agli avversari politici?

Non fa poi meraviglia che le condizioni politiche delle Romagne peggiorino, quando si vede che insegnanti ed altri stipendiati comunali si mettono impunemente a capo della piazza. Che allievi possono mai fare? e che esempi, che insegnamenti possono mai venirne alle classi operaie che scorgono i dipendenti del municipio, dell' autorità più immediata, colla quale sono più in contatto, atteggiarsi a caporioni del radicalismo? In verità devono credere che la legittimità sia con loro e che le autorità governative sieno niente più che intruse.

E il governo non ha modo di provvedere perchè questi insegnanti, questi impiegati municipali siano messi al dovere?

Bisogna essere partigiani del progetto Baccelli di avocare l'istituzione elementare allo Stato anche per ragioni di ordine pubblico, perchè i maestri sono strumenti di propaganda politica che lasciati in mano ai municipi paurosi o ciechi o complici possono fare e in troppi luoghi van già facendo, molto male.

I bonificamenti in Italia

Ci sta dinanzi il progetto « sul bonificamento delle regioni di malaria in Italia » presentato dall' on. Torelli nella seduta del 29 gennaio al Senato del Regno, del quale è quanto mai desiderabile la sollecita approvazione da parte del Parlamento. L' essere già stato ammesso allo studio degli uffizi della Camera vitalizia è di lieto augurio. Amiamo quindi sperare che potrà avere fra molto gli onori della pubblica discussione nell' una e nell' altra assemblea parlamentare, e, tradotto convenientemente in legge, affrettare quella tanto necessaria redenzione di molte terre.

Un altro problema gravissimo che verrebbe risolto dalla traduzione in Legge dello Stato del progetto Torelli, è appena d' uopo accennarlo, sarebbe quello della emigrazione. È chiaro come, incominciato su vasta scala il bonificamento dei terreni incolti, i nostri concittadini avrebbero modo, senza abbandonare la patria, di trovare un lavoro equamente ricompensato.

Molti uomini di buona volontà oggidì si ristanno dall' opera, considerando le gravi spese a cui dovrebbero sobbarcarsi. Ora la proposta di legge dell' on. Torelli mira appunto a togliere questo ostacolo, con una serie di ben ponderati provvedimenti.

Facilita, ad esempio, la formazione di nuovi Comuni là dove per i lavori agricoli si agglomerino popolazioni di 2000 abitanti; nonchè per l' impianto di cisterne e quanto occorre alla vita di esse.

Ritorneremo certamente, quando verrà in discussione, sul progetto. Fin d' ora frattanto esprimiamo all' esimio senatore Luigi Torelli quel plauso e quella riconoscenza che gli è ben dovuta da tutti gli italiani per la instancabile attività consacrata al maggior decoro e vantaggio della patria.

L' arresto di un Professore

Il professor Pallaveri dell'Università di Pisa, si recava a Roma in ferrovia l' altro ieri, allorquando i carabinieri di servizio alla stazione forse scambiandolo per un altro, gli richiesero i suoi ricapiti. Non avendo il professore con sè documento alcuno, dovette seguire i carabinieri fino alla questura, dove riconosciuto l' equivoco venne rilasciato in libertà. È su questo fatto che l' onorevole Cavallotti, ieri alla Camera, ha dimandato d' interrogare il ministro dell' Interno nel modo seguente:

« Domando d' interrogare il Ministero dell' interno sullo stringimento dei freni avvenuto in forma di manete ai polsi di un professore dell' Università di Pisa ».

Si può comprendere — dice il *Popolo Romano* — il linguaggio irriverente dell' onorevole Cavallotti usato in molte circostanze ed anche di recente in una lettera diretta ai suoi *cari* colleghi, non comprendiamo però come il Vice Presidente della Camera abbia letto un' interrogazione concepita in siffatti termini, ma sovratutto recherà meraviglia come la Camera tolleri tali sconvenienze.

A PROPOSITO DI UN BALLO

La *Voce della Verità* (dei gesuiti) ha una comica lamentazione sopra il recente ballo dato dal Re d' Italia nel suo real palazzo del Quirinale.

Il foglio vaticanico suppone che un invitato si sia ritirato nel vano d' una finestra, e ne esprime così le impressioni:

« ..... Ahimè, l' oscurità non è tanta « che non lasci scorgere all' orizzonte « la mole Vaticana; a quella vista il « cuore gli si stringe, i doppieri, i « fiori e tutto lo scintillamento della « festa non gli appariscono più che « come un' immensa camera ardente, « traverso gli appartamenti destinati « dai papi ad ospitare i principi stra« nieri, ed ove alloggiarono il *primo* « *Napoleone*, Francesco I d' Austria ed « ultimo il Re di Napoli, ecc. ecc. »

Vorremmo sapere se il *primo Napoleone* alloggiò al Quirinale, ospite del papa, nel 1809 quando vi mandò Miollis a *empoigner* Pio VII.

Oh quanto smemorati son codesti infallibili!

La Università di Ferrara

Anche per questa volta e colle consuete riserve, diamo ospitalità al seguente articolo dell' egregio civico Bibliotecario sulla nostra Università.

Nel mentre ci terremo sempre onorati della collaborazione sua, dobbiamo d' altra parte dirgli francamente, che ove la polemica sua colla *Nuova Ferrara* dovesse ancora prolungarsi intorno alle vicende della nostra arcilibera Università, noi dovremmo pregarlo di valersi del suo diritto e della cortesia degli avversari, rispondendo sulle stesse colonne da dove partono gli attacchi.

Sorvolando al preludio che non ha relazione alcuna coll' argomento, vengo subito alla risposta fatta dalla *Nuova Ferrara* ai miei articoli delli 30 e 31 Gennaio.

Dimostrai anzitutto che s' è messa in contraddizione quando nel suo N. 6 invoca un concorso dei Corpi morali per ridare vita e splendore all' Università, e nel suo N. 28 la chiama un cadavere, e vorrebbe, se fosse possibile, che non ne rimanesse neanche la memoria. È qui dove io l' avrei voluta. Non si possono mica cambiare le convinzioni alla distanza brevissima di un mese. O essa crede che l' Università meriti di essere ricostituita, o non lo crede; si spieghi su questo prima di scagliarsi contro

ad una Istituzione, senza della quale molti di noi forse non saremmo che droghieri, o agenti di campagna.

Essa poi malignando si è figurato che mi venisse la stizza perchè non ha parlato del mio libro stampato in difesa della Università nel 1879. Rilegga il mio primo articolo e vedrà che io non volli che rettificare un fatto, per togliere il sospetto che i difensori della Università siano tutte persone interessate. Nè io, nè l'Ing. Neppi, nè il Prof. Ruffoni colla sua bellissima relazione fatta al Consiglio a nome della Giunta, nè altri, abbiamo nulla nè da sperare nè da temere sulla esistenza o sulla morte della Università.

Se poi il mio povero libro morisse appena nato, come scrive con poca cortesia la *Nuova Ferrara*, lo possono dire le molte attestazioni avute qui e fuori, e il fatto stesso che esso pure ha contribuito ad ottenere la deliberazione consigliare per il mantenimento dell' Università per altri 25 anni, che io ho chiamato esempio nobile ed elevato, e che essa qualifica *un grande sconcio*.

Dopo ciò la *Nuova Ferrara* s'accampa nelle solite astrattezze. Per lo passato, essa scrive, dell' Università s'era fatto un monopolio teocratico. Ma da quel monopolio però escirono celebratissimi Avvocati, Medici, Ingegneri, Professori; e per quel monopolio dettarono lezioni i Campana, i Poletti, i Bosi, i Borsari, i Ferriani, i Laderchi, i Ferlini, i Calzolari, e altri i quali lasciarono un nome illustre, e di alcuni di essi ancora viventi andiamo giustamente orgogliosi, e li vorremmo prendere a modello se ne fossimo capaci.

La *Nuova Ferrara* sostiene che la nostra Università non muore a colpi di spillo, ma che è una conseguenza della *compagine nazionale*. Sarà quello che vuole, ma intanto di questo concentramento delle varie parti della Nazione, s'infischiano Modena, Parma, Urbino, Camerino, Siena, Macerata, e pensano a sè, ricostituendo, ampliando le loro Università, e approfittano dei nuovi e liberi tempi appunto per riordinarle e farle più cospicue e più vantaggiose.

È strana d'altronde l'idea di certuni che i soli Ferraresi debbano avere l'eroico sentimento di gettar via la più antica delle loro Istituzioni, e forse per non far altro che il comodo e l'interesse di qualche speculatore della nostra bonarietà e della nostra proverbiale inerzia.

E mi saprebbe dire la *Nuova Ferrara* il perchè di un sì diverso modo di vedere, di sentire, di calcolare delle sopradette Città? O che noi soli dobbiamo avere colto nel vero, mentre esse sono tutte nell' errore? Possibile che non abbiano verun cittadino così probo, illuminato, influente che possa consigliarle diversamente?

La *Nuova Ferrara* seguita a dire che la Università deve trasformarsi in un moderno e pratico Istituto.

Ma quale deve essere questo Istituto? Tracci essa la via, indichi i mezzi dei quali dobbiamo valerci per attuarlo; se non ha altro pronunci almeno un nome. Io feci vedere in qual conto debbansi tenere le promesse del Governo, parlando della sognata scuola Idraulica di applicazione.

Eppure con un sì recente e doloroso ricordo si ha il coraggio di vivere ancora di speranza e di illusioni. Questa sì che è poesia, non quella che professo e sostengo io per amore e rispetto della mia Città.

E se anche la scuola di applicazione venisse finalmente impiantata, quale ragione di sopprimere l'Università? Vogliamola soltanto più ristretta e modesta, e potranno vivere insieme come per lo passato, e completarsi a vicenda.

Ma intanto che senza venire a nulla di positivo e di concreto si vagheggiano altri Istituti, intanto che si accarezzano possibili trasformazioni, e intanto che si va in cerca di ideali, la nostra povera Città va perdendo le sue Istituzioni, diminuisce d' importanza morale, politica ed economica, e diviene ognor più argomento di postumi rimpianti per quelli i quali non ne hanno dimenticata la storia e la floridezza.

Un giorno, siatene certi, ci chiederanno dove abbiamo messo la scuola di Veterinaria, la scuola dei Sordo-muti, l'Accademia filarmonico drammatica, già palestra di nobili studi, ora Teatro delle Marionette. Volete che ci chiedano anche che cosa ne abbiamo fatto della Università? Volete che Ferrara divenga un grande centro di fattorie, o un'umile Borgata di Bologna? Volete così? Buon pro vi faccia. Sono rimorsi che io non li voglio.

Ferrara 3. 2. 83.

A. GENNARI.

IN ITALIA

ROMA 3. — Oggi a mezzogiorno si tenne Consiglio di ministri e si discusse a lungo sulla politica estera.

È smentita la notizia che il ministro Baccarini abbia compilato un progetto per la costituzione di una grande Società concessionaria dell' esercizio delle ferrovie.

Verso la fine del corrente mese si pubblicheranno in tutta l'Italia le istruzioni per i pagamenti in valuta metallica.

— Oggi, per ordine dell' autorità giudiziaria, si eseguì una perquisizione negli uffizi dei giornali *La Lega* e *Il Dovere* per sequestrare i manoscritti relativi alla morte d'Oberdank e le liste di sottoscrizione per il monumento.

I redattori dei due giornali protestarono contro la perquisizione e firmarono una dichiarazione collettiva.

— L'arresto del prof. Pallaveri si constatò essere avvenuto per esorbitanza di un carabiniere avvinazzato. Pallaveri recossi dai ministri Baccelli e Depretis, dichiarandosi estraneo al rumore menatone dai giornali radicali.

Circa l'interrogazione Cavallotti, oggi Taiani comunicandola al Depretis non ne lesse il testo. Questo fu generalmente riprovato.

Oggi il progettato dicastero delle poste e telegrafi ebbe successo e fece un gran passo; tuttavia passerà molto tempo prima che sia attuato.

— Agli studenti Scuderi, Vello e Gatti, fu comunicato il mandato di comparizione siccome complicati nel processo di piazza Sciarra.

MILANO 3. — La veglia di beneficenza, data la scorsa notte al teatro della Scala, è riescita splendida.

Si calcola che l'incasso abbia raggiunto la somma di L. 20,000.

CATANIA — Una grave sciagura è avvenuta poco lungi da Catania.

Un ragazzo di 12 anni, per nome Francesco Bottita, si recava al mulino di San Cataldo onde portare la colazione al proprio padre. Passando il fiume, che era colmo per una grande piena sopraggiunta improvvisamente, fu travolto dalla corrente.

Gli sforzi del padre non riuscirono a salvarlo. La notizia essendosi sparsa nel paese, molta gente accorse alla casa Bottita, dove il pavimento in legno essendo alquanto logoro si sfondò sotto il peso di tante persone, precipitando nella stanza sottostante.

Cinque individui rimasero feriti o contusi più o meno gravemente. Truppa e guardie apprestarono le prime cure a quegli infelici. I carabinieri recatisi al fiume rinvennero il cadavere del ragazzo stato pescato dai contadini.

FIRENZE — Benedetto Bosi, già cassiere del Banco Fenzi, il quale si trovava nelle carceri delle Murate, in conseguenza della condanna inflittagli per la sottrazione di oltre due milioni a danno della Banca Fenzi, non si è suicidato, come fu fatta correr voce, ma è morto per marasmo senile, nell' età di anni 72.

MANTOVA 4. — Dopo sei rinvii il tribunale correzionale condannò ieri Giovanni Fochessati a dieci giorni di carcere e Margonari a due giorni per le percosse date sulla pubblica via, nell'aprile dell'anno scorso, ad Alessandro Luzio direttore della *Gazzetta di Mantova* che aveva scritto articoli violenti contro i socialisti.

FORLÌ — Notizie da Forlì all' *Ordine* assicurano che il Governo là è completamente esautorato dopo gli ultimi fatti nei quali l' autorità fu sopraffatta dalla piazza, mostrando verso di essa una debolezza che partorirà nuovi e più seri guai.

Un fatto che aggrava la situazione, è questo:

Due sere prima della dimostrazione alcuni membri della *Società Monarchica* presi isolatamente da una turba di persone fra cui c'era anche un impiegato comunale, furono insultati, minacciati e percossi.

Sappiamo che il Ministero è molto impensierito di questo stato di cose e sta studiando provvedimenti.

BARI — Nella notte del 2 corrente il comandante della stazione dei carabinieri di Cassano Murge venne aggredito e ferito gravemente.

Credesi che il motivo del delitto sia una vendetta privata.

TORINO 3. — Si è suicidato un tenente d'artiglieria, giovane assai colto, sparandosi un colpo di revolver al collo.

VOGHERA — Due giovani innamorati, per dissensi colle loro famiglie, si uccisero con due colpi di revolver.

Il giovane apparteneva ad una delle migliori famiglie della città. La ragazza era una cameriera di casa sua.

ALL'ESTERO

GERMANIA. — Gravi notizie si hanno sul conto del principe di Bismarck e dell' Imperatore Guglielmo.

Il Cancelliere è colpito da quella fatale malattia che è l' infiammazione delle vene.

L' imperatore soffre di pneumonite.

— Un dispaccio da Fulda annunzia che il papa rispose all' imperatore di Germania negli stessi termini di cortesia adoperati da Guglielmo nella sua lettera.

AUS. UNGH. — I ministri ungheresi si sono recati a Vienna, e qui si assicura che nel Consiglio dei ministri delle due metà dell' impero si discutono oggi colà gravi questioni di politica estera. L' opinione pubblica ungherese è però assolutamente contraria ad una alleanza con la Russia.

RUSSIA. — Si ha da fonte ufficiosa che lo zar e la zarina si recheranno verso la metà di aprile a Mosca apparentemente per inaugurare la nuova cattedrale votiva. Alla cerimonia assisteranno 35 prelati ortodossi.

Il 6 maggio avrebbe luogo l' incoronazione, le feste della quale terminerebbe appena il 27.

Il direttore di polizia ha garentito allo zar il mantenimento dell' ordine.

CRONACA

Mostra Permanente. — Sono stati presentati i seguenti Quadri:

Paesaggio — Copia dal Terzi di Tancredi Mantovani.

Id. — del Dott. Filippo Bordini.

Natura morta — Del medesimo.

Fiori — Del suddetto.

Due Paesaggi — Scene della campagna ferrarese del Cav. Augusto Droghetti.

Un Paesaggio — Del sig. Vaccari Dott. Girolamo.

Flora dell' Engadina — Del sig. Navarra Dott. Gustavo.

Ospizi degli inondati. — Sappiamo che alcuni sindaci dei Comuni Veneti, i quali hanno fatto ricorso all' ospitalità di Ferrara, visitarono ieri i nostri Ospizi di città e di Aguscello rimanendo pienamente soddisfatti del trattamento usato verso i poveri profughi.

La festa ai « Negozianti. » — Nell'agonia di un Carnevale tisico melenso e istupidito, vivido ma fugace sprazzo di luce fu la festa datasi la notte di Sabbato nelle sale dei Negozianti.

Quando non si voglia colla memoria risalire ai bei tempi in cui l' occhio non aveva neppure il tempo di scernere e fissarsi sulle sontuose *toilettes*, i ricchi ed eleganti costumi, e le maschere fantastiche, cosparse in una folla sterminata e variopinta — converrà pur ammettere che fu una festa, pei tempi che corrono, brillante ed animatissima.

Al tocco, l'ora in cui la festa era nel suo apogeo, si contarono oltre 200 maschere — domino la maggior parte — centotrenta signore e signorine, senza noverare il numero grandissimo delle code di rondine dei soci e degli invitati. Un bel contingente, nevvero?

Le danze si protrassero animate oltre le 7 del mattino fra l' allegria e la cordialità generale. Unico musone, da tutti constatato, fu il vostro umile *réporter* il quale però a non segnare un punto nero in un quadro tanto smagliante, prima delle 2 si trovava già a riscaldare le gelate coltri.

Ma l'avventura che gli è capitata, poveretto, fu ben atroce! Uditela.

Egli stava seduto su d' un divano della magnifica sala azzurra, raccogliendo freddo freddo i *ciao*, i complimenti o i frizzi delle maschere.

Alla fine, capita chi lo toglie dalla noia e dalle riflessioni — Una elegante mascheretta il di cui lungo domino non impediva che si vedessero le manine di fata e i piedini da cenerentola, gli pizzica il viso così forte da fargli veder le stelle.

Viceversa poi le stelle erano i due occhi splendidi dell' individuo che lo fissava.

Non c'è più dubbio — È lei — si arriverà alle 8 in un batter d' occhio.

— Mascherina: fermati a che io ti conosca.

— Tu non mi *possi* indovinare.

— E perchè?

— Perchè tu non mi *conosce*.

O che poteva, egli libertino impenitente, rimanere a lungo con chi aveva tanto in orrore la coniugazione?

Beneficenza. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Ill.mo sig. Direttore

Anche all' Arcispedale gli eredi Modoni elargirono L. 50. nella dolorosissima circostanza della morte di quella Pia Signora, che fu la Sig.ª Anna Zanardi V.ª Modoni.

Ricorrendo l'Anniversario della morte del compianto Conte Giacomo Gulinelli, anche quest' anno i di lui figli NN. SS. Conti Giovanni e Luigi, non ismentendo la tradizionale pietà, e il costante loro affetto a questo Istituto, donarono l' egregia somma di L. 250.

Il Sig. Cav. Adolfo Cavalieri, a nome del benemerito Comitato per le Onoranze funebri a Vittorio Emanuele II, volle parimenti, che anche questo anno fosse devoluto all' Arcispedale l' avanzo di L. 58. 20.

Finalmente l' On. Direzione Teatrale con gentile e squisito pensiero volle che anche a Ferrara si facesse quello che si fa dappertutto, rendendosi iniziatrice di una beneficiata al Teatro Comunale ad esclusivo vantaggio di questo Pio Luogo; e quanto prima, coi risultati della serata, saranno resi pubblici i nomi dei generosi cooperatori.

Da tutto ciò appare troppo manifesto il pubblico crescente favore verso quest' Arcispedale; nè fà mestieri che l' Amministrazione spenda molte parole per mostrarsi altamente soddisfatta di tale progresso nello spirito di Carità verso uno stabilimento, beneficando il quale non v' ha che non vegga come si benefichi l' intero Comune, che non guarda a sacrifici per

sostentare nelle sue ardue difficoltà questo povero Istituto.

Lo scrivente sarà a Lei, On. Sig. Direttore, particolarmente grato, se vorrà usargli la cortesia di dar posto alla presente nel prossimo numero del di Lei pregiato giornale, anche in attestazione di altissima riconoscenza ai generosi benefattori.

Di Vossignoria Ill.ma

Il Presidente
A. SANTINI

Tombola. — Come preannunciammo oggi alle 3 1\|2 nella Piazza delle erbe doveva estrarsi la Tombola il di cui entroito netto è devoluto al fondo sociale dei Reduci. Ma la stagione che non si preannunzia favorevole alla venuta dei campagnuoli e ad un cospicuo incasso, ha consigliato di sospendere l'estrazione e di rimandarla ad altro giorno.

Ladroneria. — Nelle prime ore di questa mattina ignoti ladri, scassinando un asse dell'edicola dell'orologiaio Barca Leonardo posta nel bel mezzo della Piazza dei Commercio, vi derubarono diversi oggetti di orologieria, non però di molto valore.

— Tre notti or sono a San Nicolò, i ladri hanno fatto completa razzia dei polli di certo sig. Sarasini. Ma si può stare senza polli nella stia, gli ultimi giorni di carnevale? ha pensato il Sarasini — No — E diffatti la mattina susseguente ha immolato una sessantina di lire per rifornire abbondantemente il vedovato pollaio.

Lo credereste? Nella notte i ladri hanno fatto il *bis* non richiesto, vuotando di nuovo, alla lettera, il pollaio!

Ladri più irrisori e crudeli di così non si può essere!

— L'altra notte mediante chiave falsa, ignoti ladri s'introdussero nella bottega N. 11 in via Garibaldi tenuta da G. Piazza e aperto i cassetti del banco, ne rubavano il denaro che conteneva in una settantina di lire.

Veglioni. — Tanto il *Bonacossi* come il *Tosi-Borghi* echeggiarono stanotte il movimento e il sussurro di una folla numerosa ed allegra. Anche le maschere erano in entrambi i teatri in discreto numero.

Ed è a prevedersi che nei veglioni di stanotte e di domani, il *motus in fine velocior* avrà tutta la sua applicazione.

Speriamo poter dire del pari del veglione al *Comunale* che si annuncia coi migliori auspici per l'intervento di più d'una mascherata.

Alle 2 antim. saranno estratti *cinquanta* premj tra i quali un ricchissimo album e 3 cene da farsi all'Albergo dell'Europa per 8, 6 e 4 persone.

Pubblicazioni. — L'Editore Enrico Trevisini (Via Larga, 15 Milano) ha pubblicato gli *Studi su Dante* del prof. R. Fornacciari - notissimo e carissimo nome di maestro e di letterato.

È un'opera degna del suo autore, e la raccomandiamo a chi studia.

— Il 1° Numero del *Pungolo della Domenica* pubblica i seguenti scritti: DOTTOR VERITÀ, *Conversazione* — UGO SOGLIANI, *Gli autori dei libri nuovi* (col ritratto della *Contessa Lara*) — LEOPOLDO PULLÈ, *Mimì* — GIOVANNI PRATI, *Guardo e Sospiro* — GIUSEPPE GIACOSA, *Miserere* — RAFFAELLO BARBIERA, *Una risurrezione* — LA MARCHESA COLOMBI, *Le bambole d'una volta e le bambole d'adesso.* — Notiziette, sciarade, logogrifi.

Per gli abbonati vi è unita una cromolitografia: *Fantasia di Carnevale* di ALFREDO EDEL.

Teatro Comunale. — Ore 8 - Opera *La Forza del Destino* - ultima rappresentazione della stagione. A mezzanotte veglione.

Teatro Bonacossi. — Veglione dalle 10 al mattino.

Teatro Tosi Borghi. — Veglione dalle 9 al mattino.

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì rappresentazione di Prosa e Ballo.

Analisi chimica e materia medica. — La polpa della More (Rebus Fruticosus) contiene il tannino e l'acido acetico. Questi principii combinati dalla natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente astringente e coercitiva sui minuti vasi capillari delle membrane muccose, e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la mora fino *ab antiquo* fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti di quelle parti. (Afte, Angine, Afonia, Tossi). Però si volle formare una conserva che, tenendo molto zuccaro, riusciva irritante e talvolta nociva. Ora si trovano le pastine di mora senza zuccaro, inventate dal cavalier dottor Mazzolini, che ad un piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tossi incipienti.

In Roma si vendono presso l'inventore o fabbricatore, Stabilimento chimico-farmaceutico, alle Quattro Fontane, a L. 1. 50 la scatola e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole, rimettere centesimi 50 per spese di posta. 3

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI e NAVARRA - Modena, Farmacia Selmi - Bologna, Farmacia Zarri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 4° 7 c
Alt. med. mm. 766 58	» mass.ª † 13°, 5 c
Al liv. del mare 768,69	» media † 4° 1 c
Umidità media: 91°, 9	Ven. do. NE ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia Pioggia
Acqua caduta e nebbia precipitate mill. 0. 08.
5 Febbraio — Temp. minima † 5° 82 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
5 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 34.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 3 Febbraio

FIRENZE . . .	72	59	34	55	23
BARI	20	29	1	11	28
MILANO . . .	29	8	2	61	37
NAPOLI . . .	86	13	69	80	11
PALERMO . . .	83	17	73	19	45
ROMA	1	63	10	48	67
TORINO . . .	18	67	21	31	72
VENEZIA . . .	69	16	89	82	90

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Risanato da fiero e crudel morbo, che in breve tempo mi trasse a fin di vita, a me corre l'obbligo, di esternare la mia riconoscenza e gratitudine a tutti quei parenti, amici e conoscenti, che durante quel doloroso periodo vollero interessarsi della mia salute, e furono di conforto e di salutare assistenza alla mia desolata famiglia - e di additare all'ammirazione dei miei concittadini l'esimio dott. prof. *Alessandro Bennati*, nome che gode meritamente fra noi di bella ed onorata fama, il quale con rara perizia ed assiduità di cure seppe combattere e vincere i complicati fenomeni morbosi, e ridonarmi in breve alla primiera salute, all'affetto della famiglia e dei congiunti.

Le benedizioni di una sposa e di tre figli sieno di guiderdone al distinto medico per l'ottenuta mia guarigione.

Ercole Aguiari

Irene Beltrami-Cavallina non è più.

Una lenta tisi consumò questa ancor giovane esistenza, lasciando nel più profondo duolo l'affezionato marito; la sorella, ed il fratello.

Valga la memoria della buona Irene a raddolcire alquanto il giusto cordoglio di quelli che oggi ne piangono la fatate dipartita, e reverenti deponiamo sulla tomba della cara estinta un ramo di sempreviva: il mesto fiore del ricordo.

Ferrara 5 Febbraio 1883.

M. B.

D' AFFITTARSI

due stanze a pianterreno ora studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.

UN APPARTAMENTO d'affittare, con sue comodità, vicino al Teatro Tosi-Borghi - Via Camaleonte N. 9.

Rivolgersi al proprietario signor Maurizio Piccioli che abita in detta casa.

Appartamento d'affittare

con scuderia, rimessa e fienile nella Casa che fa angolo colle Vie *Zemola* e *Paglia* N. 19.

Per le trattative rivolgersi al proprietario che abita in detta Casa.

FRANCO PER LA POSTA

spediscons per lire sei dieci scatole da lire una delle famose *Pastiglie pettorali* contro la tosse. Dirigere domande alla farmacia del dott. Adolfo Guareschi, via Genovesi N. 15. Parma.

Telegrammi Stefani

Roma 4. — *Madrid* 4. — La Camera cominciò a discutere il giuramento politico e approvò la proroga al 15 marzo dei trattati di commercio con la Germania, Svezia e Svizzera.

— I giornali di Cadice smentiscono la morte del tenore Tamberlik annunziata dai giornali madrileni.

Washington 4. — Annunziasi che gli insorti della repubblica dell'Equatore s'impadronirono di Quito.

Marsiglia 4. — Una riunione socialista protestò contro la sentenza di Lione. Acclamossi la rivoluzione internazionale.

Londra 4. — La Germania, l'Austria, l'Italia e la Russia hanno risposto verbalmente alla nota di Granville esprimendo adesione in massima alle idee svoltevi e riservandosi di trattare poscia i particolari.

Londra 4. — La conferenza pel Danubio terrà la prima seduta domani sotto la presidenza di Granville.

Costantinopoli 4. — Corti partirà in congedo il 20 corr.

Pietroburgo 4. — Rientrato a Pietroburgo Giers annunziò gli ambasciatori dello czar di aver riassunto le proprie funzioni. Il telegramma non tocca alcuna questione speciale.

Cairo 4. — Il kedive firmò stamane il decreto nominante la commissione internazionale per le indennità. La prima riunione avrà luogo il 6 Febbraio. Firmò pure il decreto che nomina Colvin a consigliere e finanziario del governo egiziano.

Pietroburgo 4. — *Il Journal Saint Petersburg* smentisce la circolare Giers sul risultato dello scambio di vedute coi gabinetti stranieri.

Madrid 4. — Il vescovo Barcellona sciolse l'associazione religiosa intitolata *La gioventu cattolica* per disobbedienza ai suoi ordini.

Madrid 4. — *Camera* — Dopo un discorso di Sagasta portante l'esempio dell'Inghilterra si respinse con 162 voti contro 12 la soppressione del giuramento politico.

(Non ancora pubblicati)

Parigi 2. — Il Senato adottò il progetto modificante il giuramento giudiziario con notevoli modificazioni al testo approvato dalla Camera e respinse l'articolo che toglieva gli emblemi religiosi nelle sale di udienza.

Madrid 3. — Un uragano spaventevole è scoppiato sopra Santander, Bilbao e S. Sebastiano. Vi furono parecchie case danneggiate, navi avariate e parecchie vittime.

Londra 3. — Il *Daily News* ha da Berlino: L'imperatore è stato preso da forte bronchite. Si hanno vivi timori.

Londra 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Dietro domanda dell'Inghilterra l'Austria spiegherà dettagliatamente le sue vedute circa l'Egitto.

Credesi che la Germania, la Russia e l'Italia faranno altrettanto, però non trattasi di una nota identica, nè collettiva.

Parigi 3. — L'Unione repubblicana al Senato decise di accettare il progetto dei pretendenti. La destra decise di respingerlo assolutamente. Il centro sinistro pronunciossi contro il progetto però sarebbe disposto ad accettare la transazione, rendendo la

È questo il titolo di un libro interessante, originalissimo, garantito, che il signor ALESSANDRO FIASCHI sta ultimando. Egli è diggià in contratto con alcuni editori italiani, francesi, tedeschi, inglesi, americani, giapponesi, ecc. ecc. ecc.

Il signor FIASCHI desidera che ciò sia noto in tutto il mondo *(Bhoum!)* perchè la sua idea nata, per caso, nella testa di un altro scrittore e tradotta in fatto prima della pubblicazione del suo libro, non venga a rubargli dopo due anni di lavoro titanico e di profonda concentrazione, *(Bhoum!)* un po' di quella fama che Amerigo Vespucci rubò a Cristoforo Colombo.

Il titolo « **CIARLATANISMO!** » spiega abbastanza, per ora, il concetto a cui è informato il libro curiosissimo del sig. FIASCHI, il quale comincia per conto suo e per quello degli editori a battere la gran cassa alla sua opera che, *come tutti potranno un giorno osservare* avrà il pregio speciale della novità.

L'autore regalerà 100,000 lire di mancia *(Bhoum!)* a quell'erudito bibliofilo che saprà coi documenti sul tavolo provargli il contrario.

Ed ora che Barnum, il re del ciarlatanismo contemporaneo lo protegga!!!...

legge impersonale, generale e toglien-dole ogni carattere di eccezione.

La maggioranza della sinistra repubblicana sembra favorevole al progetto, tuttavia alcuni membri sarebbero disposti a cercare un emendamento all' articolo 1°, accettabile dal centro sinistro.

Le sinistre riunironsi dopo la seduta per concertarsi sulla scelta delle commissioni, ma tennero i nomi segreti.

Seduta del Senato. Deves presenta il progetto sui pretendenti.

L' elezione della Commissione è fissata a lunedì.

La destra la domandava per lunedì, mentre la sinistra la voleva giovedì.

New York 3. — Il piroscafo *Vincenzo Florio* della navigazione italiana arrivò ieri proveniente da Palermo.

Bruxelles 3. — Il Re ha sofferto tre settimane d' infiammazione intestinale. È entrato in convalescenza.

Parigi 3. — Un grande uragano è scoppiato nella Manica.

Dublino 3. — Fu ripreso oggi il dibattimento contro gli accusati di complotto per assassinare i funzionari. Otto sono accusati dell' assassinio Cavendish e Burke.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

Comunicatesi le conclusioni della Giunta che propone sia convalidata l' elezione del collegio di Rovigo nella persona di Cavalli, sono approvate.

Depretis dice che risponderà lunedì alla interrogazione di Cavallotti sullo arresto di un professore della Università di Pisa e propone sia svolto giovedì il disegno di legge dello stesso Cavallotti sulla campagna dell' Agro romano, il che rimane così stabilito.

Aggiunge che rimanda al bilancio del ministero dell' interno l' interrogazione di Bonghi sull' applicazione della legge del giuramento.

Si comincia la discussione dei capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici e se ne approvano i primi cinque relativi alle spese generali.

Lugli domanda se debba aumentarsi il fondo stanziato per modificazione dei tracciati di strade, e se la strada della Porretta debba, come ritiene, essere classificata fra le nazionali.

Barattieri fa una raccomandazione per le strade nazionali che attraversano gli appennini e le Alpi, tanto circa l'esecuzione, quanto circa la manutenzione e specialmente i valichi dello Stelvio e Tonale.

Gandolfi riconosce molto seria la questione trattata da Barattieri e non solo per le strade dette da lui ma anche per il colle di tenda e altre che hanno importanza strategica. Si augura che il ministro presenti un disegno di legge speciale per strade siffatte.

Cavalletto prega si ritorni fra le nazionali, la importante strada alpina della Pontebba da Piano di Portez al confine austro-ungarico a Pontebba.

Baccarini risponde che terrà conto delle varie raccomandazioni fatte dagli oratori come pure di quelle della Commissione.

Cavalletto raccomanda la diffesa delle arginature del Brenta nelle provincie di Padova e Vicenza. Confida che Baccarini a cui il paese deve tanta riconoscenza per ordini pronti ed efficaci dati negli ultimi disastri, provveda a tutto e specialmente al rialzo delle arginature nelle provincie di Treviso e Udine.

Lugli prega il ministro di fare in modo che la commissione nominata per suggerire i modi di allontanare il pericolo delle rotte del Reno e dare scolo alle acque della pianura bolognese pronunzi il suo voto e si provveda in conseguenza di questo.

Baccarini risponde a Lugli che farà premure presso la Commissione. Dà pure spiegazione ad altri oratori.

Dopo alcune osservazioni di Cavalletto a Sormani il cap. 12 è approvato.

Depretis dichiara che della proposta presentata ieri da Bertani accetta la prima parte, la massima cioè della istruzione di un ministero speciale per le poste e i telegrafi e presenterà una legge perciò a tempo opportuno.

La seduta è levata alle 6.

(Stab. Tip. Bresciani)